

BAR GELATERIA DELLA STAZIONE FERROVIARIA TRAPANI - Tel. 1001 Gestione: Antonio Barraco

Trapani Settimanale Indipendente d'Informazione

PUBBLICITÀ Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21 Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

LE PAROLE E I FATTI

Dolorosa perplessità nel cuore dei cittadini

Come avevamo preveduto, la prima riunione del nuovo Consiglio Comunale di Trapani si è chiusa con un nulla di fatto. Abbiamo udito molte parole, più o meno adorne, alla fine i "quaranta" non ci hanno dato l'Amministrazione che la cittadinanza aspettava. I vari gruppi si sono irrigiditi nei loro preconcetti, nei loro dispetti, nei loro rancori; e, quando si è trattato di eleggere il Sindaco, hanno votato ciascuno per sé, o si sono astenuti. Niente, dunque, fumata bianca: una nuova delusione per quanti ancora hanno fiducia nella Democrazia; ed un senso di disorientamento e di dolorosa perplessità nel cuore dei cittadini trapanesi, ai quali importa ben poco delle piccole o grandi beghe tra i partiti e fra gli uomini, perché hanno bisogno di acqua, di case, di scuole, di strade, di fognature, cose tutte che non

hanno colorito politico e che sono state loro solennemente promesse dagli oratori che sollecitavano nei pubblici comizi i loro suffragi. Che cosa faranno i "quaranta", lunedì prossimo? Seguiranno la stessa tattica di sterile intransigenza o si lasceranno finalmente guidare dal buon senso? Obbediranno ancora una volta ad un malinteso senso di orgoglio, ascolteranno soltanto la voce del dovere civico e dell'amore per il Paese? Noi preferiamo propendere per quest'ultima ipotesi, anche a costo di passare per ingenui. Ricordiamo comunque ai quaranta Consiglieri neo-eletti che essi hanno ricevuto dal Popolo un preciso mandato: quello di amministrare. Se venissero meno a questo compito, essi tradirebbero la fiducia che il corpo elettorale ha in loro riposta, e tradirebbero quegli ideali de-

mocratici che ciascuno di loro proclama altamente di professare. Nella seduta di martedì scorso i rappresentanti dei vari gruppi consiliari hanno avuto parole di sdegnosa riprovazione per l'istituto "antidemocratico" delle amministrazioni straordinarie. Sarebbe per lo meno strano che proprio da parte del nemico del regime commissariatale si stessero gettando le premesse per la designazione di un nuovo Commissario Prefettizio al Comune di Trapani. Coloro che hanno tanto tuonato contro gli "stranieri" e contro la stampa accusata di appoggiarli, riflettano sulle conseguenze che potrebbe avere una loro eventuale azione astensionistica od ostruzionistica e diano prova di quella coerenza che consiste nel far corrispondere alle parole i fatti concreti.

Il saluto di Buccellato

Il Presidente Buccellato fa quindi le seguenti dichiarazioni: "Signori Consiglieri, ho l'onore di dare inizio ai lavori di questo Consiglio comunale che la nostra città per la seconda volta ha eletto dopo la riconquista delle libertà democratiche. Sono sicuro di interpretare il sentimento di voi tutti e di tutto il popolo trapanese, nell'affermare che questo giorno segna una data importante nella vita politica della nostra città, perché oggi, dopo una lunga parentesi, riprende il funzionamento dell'organismo demo-

cratico che compendia gli interessi vitali della cittadinanza. Nel dare inizio all'attività di questo Consiglio, ritengo sia doveroso per ognuno di noi ricordare ed apprezzare le grandi tradizioni democratiche di Trapani, che dal 1860 al 1924 si espressero soprattutto nella vita fattiva dei consigli comunali, simbolo ed avanguardia dell'indipendenza e della dignità del Comune. Ed è soprattutto doveroso ricordare che se Trapani ha potuto, dopo libere elezioni, dare a

svolta durante i sei mesi di gestione straordinaria. Il testo integrale della relazione Kurunis è da noi riportato nelle pagine 3, 4 e 5 di questo Giornale. La lettura della relazione nella quale è documentata una intensa e benefica attività svolta in favore di Trapani, è accolta dai consiglieri con commenti favorevoli e con vivi applausi dai quali si astengono i consiglieri di estrema sinistra. se stessa questo organismo democratico, ciò lo deve alla lotta per la democrazia, al sangue sparso della resistenza, alla Repubblica, alla Costituzione. Questi valori e queste istituzioni noi dobbiamo difendere se vogliamo che il nostro popolo non sia privato dei diritti democratici così duramente riconquistati. Le forze storicamente legate a tali conquiste devono considerarsi impegnate a rendere effettivo l'esercizio di tali diritti, dando a Trapani una Amministrazione che rispetti uno spirito saldamente democratico. Nella piena conoscenza di questi doveri, voglio sperare che questo Consiglio dia oggi al popolo Trapanese piena misura del suo senso di responsabilità e della volontà di adempiere ai suoi alti compiti" (applausi). Il Dott. Buccellato ringrazia quindi a nome del Consiglio il Commissario Kurunis per l'opera fattiva, disinteressata e ammirabile da lui svolta nel tempo della sua gestione. Subito dopo il Prof. De Rosa, a nome del gruppo D. C., presenta, per l'approvazione, il seguente o. d. g.: "Il Consiglio comunale di Trapani, nella seduta dell'11-7-52, udita la relazione del Commissario prefettizio, dà atto al Comm. Giovanni Kurunis dell'opera fattiva ed intelligente svolta a favore della città e dell'impostazione realistica dei problemi che più interessano la vita del Comune". Il dott. Buccellato informa quindi il Consiglio che il candidato Luca Larato, indipendente nella lista D. C. e non eletto, ha presentato ricorso contro l'elezione dei consiglieri di D. C. Nicotri e Pietro Bica. Il Segretario generale Pastore dà lettura del testo del ricorso Larato, del controricorso Triolo e Bica e delle controdeduzioni dello stesso Larato. Dopo una vivace discussione alla quale prendono parte i consiglieri Marchello, Gatto, De Rosa, Marini, Manzo e D'Antonio, prevale la tesi Manzo secondo la quale il ricorso Larato è privo di ogni base accettabile, tesi che il Consiglio all'unanimità accoglie respingendo per appello nominale il ricorso Larato. Vivi applausi di tutti salutano il rientro in aula dei consiglieri Bica e Triolo, i quali si erano allontanati durante le operazioni di voto.



Il Commissario Kurunis legge la relazione

Il Dott. Cassisa Mazzei dice: Essendo stato il presidente di tutte le riunioni (tranne la prima che fu presieduta dal Dott. Vito Buccellato) ho il dovere di far conoscere al pubblico, al quale mi rivolgo, tutto quanto si è fatto per poter arrivare a una concordia di animi per la formazione di un'Amministrazione stabile e duratura. Fatica immensa la mia, se si consideri che tanto i socialisti, quanto i democristiani, volevano estromettere da qualsiasi carica il Movimento sociale italiano, che poi era stato il primo a lanciare un manifesto di concordia, dimenticando tutto quanto era stato ordito contro di esso. Lo accusavano di neo-fascismo o addirittura di restaurazione di una dittatura. Risposi a tutti, che essendo un movimento di giovani, costoro non potevano avere un passato, ma addirittura un avvenire, che noi non conosciamo, e che forse non conoscevamo loro stessi, perché non avevano potuto ottenere un congresso, più volte vietato dal governo; che se poi si voleva parlare di dittatura, nessun partito è più propenso alla dittatura del partito comunista. Quello che si è dimostrato veramente dittatore è stato il governo democratico cristiano, il quale, applicando gli articoli 270, 271, 272, articoli del Codice penale fascista, ancora non abrogato, ha emesso una legge esclusivamente contro i missini, ritenuti sempre fascisti. Ma io penso ed ho sempre detto, che è una utopia pensare più al passato, che è morto e sepolto. Tutte queste mie ragioni non valsero a far includere i missini in una combinazione amministrativa. Anzi i Democristiani pretendono di più: che i missini appoggiassero l'amministrazione democratica senza prenderne parte. Feci conoscere ancora ad un intermediario democristiano, che io non mi sarei mai distaccato dai Missini, e che con me personalmente non vi era nulla da fare, perché a settanta anni non avrei mai cambiato le mie ideologie politiche e sociali. Ai socialisti, i quali fecero sapere che era-

no prontissimi a togliere la parte politica, che precedeva la parte amministrativa, dissi che se l'amministrazione duratura voleva formarsi, tutti dovevano sacrificarsi per il bene del paese. Siamo solo rimasti uniti tre partiti: la Barca, i monarchici ed i Missini, ma tutti e tre non in grado di poter sostenere un'amministrazione, perché in numero di 20. Sotto quest'atmosfera mi par difficile che stasera vi possa essere la nomina d'un Sindaco di maggioranza ma solo un Sindaco di minoranza, che potrà amministrare per solo pochi mesi, salvo che in questo lasso di tempo, fatti nuovi non vengano a schiarire l'orizzonte.

Le dichiarazioni di De Rosa. Si alza quindi a parlare il Prof. De Rosa. Egli dice: I Consiglieri democristiani affermano anzitutto la necessità di dare a Trapani un'amministrazione democratica che costituisca il logico e naturale risultato delle avvenute elezioni ed affermano l'esigenza che tale amministrazione abbia concrete possibilità di funzionamento e di durata, in modo da evitare quei contrasti interni e quelle crisi a ripetizione che non danno certamente prestigio all'istituto democratico. Ciò premesso essi ritengono inopportuna la formazione, già prospettata in passato, di una giunta di coalizione con la partecipazione di tutti i gruppi consiliari, sia perché tale soluzione escluderebbe la possibilità di una opposizione che nel sistema democratico ha la sua funzione, sia soprattutto perché la collaborazione di gruppi aventi tendenze e principi irriducibilmente opposti riuscirebbe impossibile anche sul piano semplicemente amministrativo. E' nozione comune che politica ed amministrazione non siano entità estranee ed è d'altra parte intuitivo che ogni contrasto in campo nazionale tra partiti avversari produrrebbe inevitabilmente un riflesso in sede locale qualora questi partiti si trovassero per ipotesi insieme in una stessa giunta. Per le suddette considerazioni i Consiglieri democristiani pensano che una amministrazione stabile ed efficiente possa essere costituita soltanto sulla base di quei partiti democratici che hanno in comune la posizione di distacco dagli estremismi di ogni genere ed

LA QUINTA EDIZIONE DEL LUGLIO MUSICALE

Le immortali melodie dell' "Aida" nell'incanto profumato della Villa

Gli Assessori al Turismo e ai Trasporti, il Prefetto ed un pubblico sceltissimo hanno assistito alla «Prima» della Stagione Lirica

TRAPANI, 5. non intendiamo quale che, in base a certe ricette esoteriche, vengono ammannite in questo periodo caotico che l'Arte attraversa; ma quelle che, per la loro nobiltà di concezione e d'ispirazione suscitano ormai da anni una profonda ammirazione, e nella critica e nelle masse. I bellissimi, i surrogati, i cerebralismi non ci commuovono e non c'interessano. Indubbiamente l'Arte vera e sana non crea soltanto uno svago, un'evasione dalla realtà; ma rappresenta anche un vitale elemento di cultura, di elevazione morale, di arricchimento spirituale. Dar modo al nostro pubblico di allargare le sue conoscenze anche nel campo della lirica, di affinare il suo spirito ad ogni manifestazione d'arte, ha costituito e costituito un titolo di merito per il Comitato, il quale ha prodigato tante cure a questa istituzione del secolo un po' abbondante per arrivare dalla nordica Germania a questo estremo lembo dell'isola nostra! Ma è arrivato, finalmente, e l'abbiamo ricevuto con tutti gli onori che meritava. Quest'anno sarà invece inaugurata una stela marmorea in onore di Vincenzo Bellini, il musicista teoricista. Bellissima idea anche questa, suggerita dall'On.le D'Angelo, Assessore al Turismo e agli Spettacoli, e che il Comitato ha fatto immediatamente sua. Bellini è una gloria fiammante della Sicilia: onoriamo dunque,

«Luglio», con quell'appassionata tenacia richiesta dalle molteplici difficoltà della vita teatrale d'oggi. Così l'anno passato abbiamo potuto ascoltare il «Lohengrin» che, forse per la lentezza con cui i... cigni si muovono nel loro liquido elemento, ha impiegato un

comprende dell'On. D'Angelo, e la volenterosa cooperazione del Comune e del Comitato, noi aspettiamo con fede. Intanto, giovedì scorso — 3 luglio — abbiamo riascoltato un capolavoro verdiano, l'«Aida»: una di quelle opere possenti che incidono sempre un solco luminoso nell'animo dell'ascoltatore. L'«Aida», oltre ad essere originatissima dal punto di vista musicale (nei ritmi, nelle forme, nell'ispirazione melodica), abbaglia ed esalta per la sua leonina forza drammatica. Verdi, drammaturgo per istinto, è, in ogni pagina: con l'accento suo schietto e impetuoso. Vi domina con esuberanza di respiro, con trascinante immediatezza. La vicenda gli offre non soltanto cozzo di passioni individuali, ma anche contrasto di razze: l'«Ereatico» Egitto dei Faraoni legato ai riti sacri e alle inesorabili leggi della casta sacerdotale, e l'Etiopia fiera e bellicosa che, dopo una sconfitta, brama la vendetta e la riscossa. In quest'esotico ambiente, saturo di umanità, è il regista insuperabile che, con l'incisività del suo ereditativo, suggerisce e presta ai suoi personaggi l'espressione giusta e appropriata. E' il poeta che, con squisita finezza di sentimento, canta il dolore di «Aida» che mai più rivedrà la sua patria, e canta l'addio ultimo dei due protagonisti alla terra e al sogno di gaudio che in dolor svaniò. E' il pittore che con poche semplici pennellate ci trasporta sulle acque fluenti del Nilo, in una calda notte lunare. E' lo scultore che dà l'impronta caratteristica ad ogni personaggio e, in particolare modo, plasma — con pollice michelangiolesco — una delle più vigorose e indimenticabili figure del teatro lirico di tutti i tempi: Amonasro, il Re guerriero. E' con quest'opera, di così vasta mole e di così grande responsabilità, che — alla presenza degli Assessori On. D'Angelo e On. De Biasi, del Prefetto Dr. Crisnoli, del Commissario Prefettizio Cav. Kurunis e di altre Autorità — è stata inaugurata la stagione del «Luglio musicale» di quest'anno. Ne è stato vibrante direttore il Maestro Mario Parenti: sotto la sua bacchetta sicura e sempre vigile, lo spettacolo non ha avuto incertezze e tentennamenti. Gli artisti, impegnati in parti di non lievi difficoltà sceniche e vocali, hanno dato prova — sia pure in varia misura — della loro

di ANTONINO SCALABRINO



Quinta edizione del "Luglio Musicale Trapanese": si apre il sipario (Fotografia Bonventre)

Il voto di plauso a Kurunis

Dopo una breve sospensione dei lavori del Consiglio viene discusso l'O. d. G. De Rosa sul voto di plauso al Commissario Kurunis. Subito il consigliere Minceo del gruppo «Rinascita» dichiara che essendo l'istituto commissariatale antidemocratico il suo gruppo si astiene dal voto, non ritenendo di dover ringraziare, chiacchiera. Con più squisita forma il Dott. Marchello del M.S.I., pur riconoscendo l'antidemocraticità dell'istituto commissariatale, dà signorilmente atto al Cav. Kurunis, come persona, della nobile intelligente e disinteressata fatica da lui svolta in favore di Trapani e lo ringrazia a nome del suo gruppo. L'On. D'Antonio aggiunge che personalmente e a nome del suo gruppo apprezza vivamente l'opera svolta dal Kurunis, il quale in pochi mesi è riuscito ad impostare e risolvere numerosissimi problemi che si erano da tempo impastati alla attenzione della parte sana della città. Anche il Notaro Manzo elogia l'opera svolta dal Kurunis pur condannando l'istituto commissariatale. Dopo una nuova breve sospen-

Finalmente liberato Antonio D'Alì Staiti

TRAPANI, 4. Oggi, alle ore 12,45, il Dott. Antonio D'Alì Staiti è ritornato in seno alla propria famiglia, sulla stessa macchina a bordo della quale si trovava quando, il 18 giugno u. s., fu sequestrato presso il bivio di Calatamifi. Un gruppo di popolani, che si trovava per caso presente al suo arrivo, ha improvvisato al Dott. D'Alì una spontanea manifestazione di affettuoso compiacimento. Si chiude così un triste episodio che aveva gettato nella costernazione una famiglia già tanto duramente provata dalla sventura. Gran parte del merito della felice conclusione di questa dolorosa vicenda spetta certamente alle Forze dell'Ordine, che si sono impegnate a fondo nella lotta contro la residua attività dei fuori-legge, e la cui decisa azione sarà certamente coronata a breve scadenza da nuovi successi. Sul ritrovamento e sul ritorno del sequestrato daremo in una prossima edizione più ampi particolari. Esprimiamo intanto a Tonino ed alla famiglia D'Alì le nostre felicitazioni più vive, più sincere e più cordiali.



# Il problema delle fognature

(segue dalla 4. pag.)

L'intermittenza del deflusso dell'acqua potabile fa sì che nel momento in cui le tubazioni idriche restano prive o quasi di fluido, ove siano corrose e comuni, come menomate, funzionano da aspiratori dei liquami del sottosuolo che, in conseguenza, facilmente entrano nel circolo della rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Dal punto di vista igienico, infine, viene aggravato l'inquinamento del sottosuolo dalla esistenza, specie nella città vecchia, di numerosi pozzi neri assorbenti che sono anche essi costruiti con le solite modalità dei condotti.

Da quanto sopra esposto deriva l'urgente necessità di avviare a soluzione il problema delle fognature. A tal uopo è stata da me avanzata richiesta al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere i finanziamenti previsti dalla legge Tupini per una spesa presunta di L. 900.000.000.

L'Ufficio Tecnico ha già approntato il piano quotato della città per poter passare alla progettazione dell'opera.

Alcuni problemi immediati sono stati risolti, eseguendo dei raccordi e degli spurghi per una spesa a carico del bilancio di Lire 162.393.

È stato recentemente restituito per adeguarlo secondo alcune disposizioni di legge circa le modalità di mutuo.

Come ho detto, parlando del piano di ricostruzione del Rione di San Pietro, avvalendomi della legge n. 12 del 12 aprile corrente anno, promulgata dalla Regione Siciliana, ho disposto la compilazione di un piano tecnico per costruire n. 15 palazzotti capaci di 24 alloggi ciascuno, a due e tre vani, al fine di consentire lo sfollamento dei senza tetto dalle caserme e dai ricoveri di fortuna in atto occupati da ben 322 famiglie, le quali un tempo abitavano in prevalenza nel detto Rione S. Pietro.

È stato chiesto l'anzicennato finanziamento di un miliardo, col quale si intende spostare anzitutto il campo sportivo di Via Spalti sul lato sud della via Virgilio, il che consentirà di poter utilizzare l'area di risulta della via Spalti per raccogliere una parte dei fabbricati per alloggi minimi, mentre il resto sorgerà sulla via Virgilio al posto delle saline in atto in via di colmatazione.

Con ciò si avrà la possibilità di creare il presupposto per lo sventramento dell'ex Distretto militare e per la creazione del Quartiere marinaro voluto dalle Autorità che hanno approvato il piano di ricostruzione.

# Case popolari ed ultra popolari

Tali opere di riparazione impongono una spesa di L. 350 milioni che si riferiscono come appresso:

- a) Locale di isolamento (completamento) L. 70.000.000
- b) Scuola Magistrale » 35.000.000
- c) Scuola Professionale Femminile » 15.000.000
- d) Archivio di Stato » 85.000.000
- e) Palazzo del Governo » 40.000.000
- f) Macello Comunale » 90.000.000
- g) Ufficio Dazio Consumo » 15.000.000

### Richiesta di nuove opere

Ho chiesto inoltre che la Città venga dotata delle seguenti nuove opere:

- a) un palazzo per dar sede a tutti gli uffici pubblici, che in atto occupano appartamenti privati, aggravando le difficoltà del servizio; ammontare prevedibile L. 150 milioni;
- b) completamento del fabbricato del carcere, iniziato fin dal 1939 e che occorre portare a compimento per ragioni di igiene sociale, data la pessima consistenza dell'attuale carcere; ammontare prevedibile L. 350 milioni;
- c) case per i senza tetto, in quanto ancora un migliaio di famiglie vivono irrazionalmente in stato di promiscuità ed antieconomicamente; ammontare prevedibile L. 200 milioni.

Concludendo si può affermare che l'attività nel campo dei Lavori Pubblici è stata assai proficua in quanto i lavori progettati e di cui una buona parte sono in corso di esecuzione, ammontano a ben L. 3.648.022.546.

Di tale ammontare una parte riguarda finanziamenti con fondi della Regione per L. 1.487.018.000, una parte per L. 2.037.750.000 finanziati con i benefici previsti dalle varie leggi cui i lavori si riferiscono, altra parte per L. 17 milioni 389.276 direttamente dallo Stato, il resto grava sul bilancio ordinario del Comune per lire 97.865.270.

### La tabella organica dei dipendenti comunali

La tabella organica del personale, rimontante all'anno 1924 ed alla quale erano state successivamente apportate molte modificazioni per l'evolgersi dei tempi e col crescere della popolazione cittadina, non prevedeva più un numero di posti adeguato a ben adempiere i vari e complessi servizi comunali, che via via erano andati sempre più aumentando.

L'Amministrazione straordinaria del tempo decise, pertanto, di provvedere alla eliminazione delle molte deficienze col deliberare una nuova tabella organica.

Pertanto, anche in ottemperanza al decreto luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, dettante norme, con le quali le pubbliche amministrazioni erano autorizzate a rivedere i propri organici, con atto del 30 dicembre 1949, n. 38, si è provveduto a deliberare la nuova tabella organica del personale, che venne successivamente omologata in data 14 settembre 1950, con Decreto interministeriale numero 4283 E. L.

# Riparazione edifici pubblici danneggiati da eventi bellici

La tabella organica del personale, rimontante all'anno 1924 ed alla quale erano state successivamente apportate molte modificazioni per l'evolgersi dei tempi e col crescere della popolazione cittadina, non prevedeva più un numero di posti adeguato a ben adempiere i vari e complessi servizi comunali, che via via erano andati sempre più aumentando.

L'Amministrazione straordinaria del tempo decise, pertanto, di provvedere alla eliminazione delle molte deficienze col deliberare una nuova tabella organica.

Pertanto, anche in ottemperanza al decreto luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, dettante norme, con le quali le pubbliche amministrazioni erano autorizzate a rivedere i propri organici, con atto del 30 dicembre 1949, n. 38, si è provveduto a deliberare la nuova tabella organica del personale, che venne successivamente omologata in data 14 settembre 1950, con Decreto interministeriale numero 4283 E. L.

Con detta nuova tabella organica si è cercato di dare una efficiente sistemazione agli uffici comunali, al fine di adeguarli alle effettive e concrete necessità dei servizi.

Non si sono potuti aumentare convenientemente i posti diretti, come sarebbe stato d'altra parte necessario, per non gravare eccessivamente il bilancio comunale e quindi non si è potuto completamente eliminare il grave inconveniente lamentato da tutte le passate Amministrazioni della deficienza numerica di personale direttivo rispetto alla vasta gamma degli importanti servizi di Istituto già svolti, dando, nel contempo, ai servizi medesimi una efficiente direzione da parte di personale che, ben preparato, desse pieno affidamento per ben assolvere i compiti ad esso demandati.

Con l'adozione della nuova tabella organica era sorto, anche, il problema di sistemazione del numeroso personale non di ruolo, che per tanti anni aveva prestato la sua continua, diuturna opera nell'interesse dell'Amministrazione comunale.

Detto problema venne in parte risolto con la entrata in vigore della nuova tabella organica, dove il maggior numero di posti disponibili ha consentito di assumere personale a contratto e salaria, sistemazione impiegati e salaria, e ciò anche in conformità del Decreto Legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e successive sue modificazioni e recezioni, relativo al trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo in servizio presso gli Enti Pubblici locali.

Tutti questi provvedimenti, però, non hanno potuto risolvere la sistemazione di tutto il personale non di ruolo, ma hanno fatto sì che la maggior parte di esso, in possesso dei requisiti richiesti dalla legge sopracitata, trovasse, attraverso i concorsi interni per soli titoli, quella definitiva e tanto sospirata sistemazione.

Il numero complessivo dei posti, previsto nella nuova tabella organica, come sopra deliberata, ascende complessivamente a 364, di cui:

# La tabella organica dei dipendenti comunali

Impiegati di ruolo N. 78  
Salarati di ruolo » 141  
Impiegati avventizi » 127  
Salarati avventizi » 130  
Giornalieri » 60

Totale N. 536

Nei confronti del maggio 1949 si era avuta, pertanto, una diminuzione complessiva di n. 104 dipendenti.

Alla data odierna, dopo lo espletamento di altri 10 concorsi interni per titoli e di tre concorsi pubblici, (il tutto sotto questa Amministrazione straordinaria) la situazione del personale comunale è la seguente:

Impiegati di ruolo N. 125  
Salarati di ruolo » 205  
Impiegati avventizi » 55  
Salarati avventizi » 82  
Giornalieri » 27

Totale N. 494

Quindi, sotto la mia gestione, si è ancora avuta una diminuzione di personale, ammontante a n. 42 elementi.

### Rettifica dei confini del Comune di Trapani

L'abitato della Città di Trapani, dopo la guerra, si è esteso in direzione Est e cioè verso le pendici di Monte San Giacomo, dove le condizioni ambientali hanno consentito il sorgere di nuovi fabbricati e la creazione di vaste zone abitate, denominate Casa Santa, Cia, Raganzili, Argenteria e Trentapiedi.

Tale estensione verso Est si è verificata, perché in dette zone trovarono sistemazione migliaia di cittadini rimasti senza tetto, in seguito ai reiterati e violenti bombardamenti aerei, cui fu sottoposta questa Città e che distrussero o danneggiarono gravemente il 50 per cento dei vani disponibili.

# CONCLUSIONI

Questa la mia relazione. Ritengo di avere adempiuto al mandato conferitomi da S. E. il Prefetto con coscienza, avendo avuto per scopo soltanto il benessere della cittadinanza e la risoluzione di alcuni gravi problemi, assillanti questa Città e che riguardano il divenire di questa laboriosa popolazione, che, come sempre, ricostruirà sul mare la sua fortuna.

Lunga è però la via da percorrere per ridare a Trapani il suo vero volto di città industriale e marinara e la dignità che le compete, ma l'affetto filiale che Voi, o Signori Consiglieri, nutrite per essa, è il migliore ausilio per il benessere e la fortuna di questa Città.

Nella mia gestione mi sono potuti molti problemi, alcuni dei quali sono stati già risolti ed altri sono stati avviati a soluzione. Ma per risolvere tutti i problemi che assillano questo martoriato paese, sono necessarie per Voi la concordia degli animi e la fusione degli spiriti, affinché tutte le forze, senza dispersione alcuna, possano tendere al nobile scopo di sollevare le condizioni di vita della cittadinanza trapanese, specie quelle dei cittadini appartenenti alle classi più umili, che più di tutti hanno sofferto e soffrono ancora le tragiche conseguenze della guerra.

Nel rinnovare a Voi e alla cittadinanza Trapanese il mio deferente saluto, auguro a questo Civico Consesso: buon lavoro!

### AVVISI PROFESSIONALI

#### LEGALI

STUDIO LEGALE  
**On. avv. ELIOS COSTA**  
**Dott. EROS COSTA**  
Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290  
AFFARI CIVILI E PENALI

**Avv. Lorenzo Messina**  
Patreoinante in Cassazione  
Affari civili penali amministrativi  
Trapani, Via G. B. Fardella, 31  
Roma, Piazza Mazzini, 27

#### SANITARI

**Dott. Comm. Salvatore Oddo**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle  
Cure moderne ed Elettriche  
Gabinetto di Analisi  
Esame sangue - urine  
Microscopici  
Piazza Teatro, 36 - TRAPANI  
TELEF. 19-63

**Dott. Nicola Agliastro**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie  
BOCCA e DENTI  
Consultazioni giornaliere:  
9-13 - 16-18.  
Via Garibaldi, 3 - telefono 1162

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

# Case popolari ed ultra popolari

La tabella organica del personale, rimontante all'anno 1924 ed alla quale erano state successivamente apportate molte modificazioni per l'evolgersi dei tempi e col crescere della popolazione cittadina, non prevedeva più un numero di posti adeguato a ben adempiere i vari e complessi servizi comunali, che via via erano andati sempre più aumentando.

L'Amministrazione straordinaria del tempo decise, pertanto, di provvedere alla eliminazione delle molte deficienze col deliberare una nuova tabella organica.

Pertanto, anche in ottemperanza al decreto luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, dettante norme, con le quali le pubbliche amministrazioni erano autorizzate a rivedere i propri organici, con atto del 30 dicembre 1949, n. 38, si è provveduto a deliberare la nuova tabella organica del personale, che venne successivamente omologata in data 14 settembre 1950, con Decreto interministeriale numero 4283 E. L.

Con detta nuova tabella organica si è cercato di dare una efficiente sistemazione agli uffici comunali, al fine di adeguarli alle effettive e concrete necessità dei servizi.

Non si sono potuti aumentare convenientemente i posti diretti, come sarebbe stato d'altra parte necessario, per non gravare eccessivamente il bilancio comunale e quindi non si è potuto completamente eliminare il grave inconveniente lamentato da tutte le passate Amministrazioni della deficienza numerica di personale direttivo rispetto alla vasta gamma degli importanti servizi di Istituto già svolti, dando, nel contempo, ai servizi medesimi una efficiente direzione da parte di personale che, ben preparato, desse pieno affidamento per ben assolvere i compiti ad esso demandati.

Con l'adozione della nuova tabella organica era sorto, anche, il problema di sistemazione del numeroso personale non di ruolo, che per tanti anni aveva prestato la sua continua, diuturna opera nell'interesse dell'Amministrazione comunale.

Detto problema venne in parte risolto con la entrata in vigore della nuova tabella organica, dove il maggior numero di posti disponibili ha consentito di assumere personale a contratto e salaria, sistemazione impiegati e salaria, e ciò anche in conformità del Decreto Legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e successive sue modificazioni e recezioni, relativo al trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo in servizio presso gli Enti Pubblici locali.

Tutti questi provvedimenti, però, non hanno potuto risolvere la sistemazione di tutto il personale non di ruolo, ma hanno fatto sì che la maggior parte di esso, in possesso dei requisiti richiesti dalla legge sopracitata, trovasse, attraverso i concorsi interni per soli titoli, quella definitiva e tanto sospirata sistemazione.

Il numero complessivo dei posti, previsto nella nuova tabella organica, come sopra deliberata, ascende complessivamente a 364, di cui:

# CONCLUSIONI

Questa la mia relazione. Ritengo di avere adempiuto al mandato conferitomi da S. E. il Prefetto con coscienza, avendo avuto per scopo soltanto il benessere della cittadinanza e la risoluzione di alcuni gravi problemi, assillanti questa Città e che riguardano il divenire di questa laboriosa popolazione, che, come sempre, ricostruirà sul mare la sua fortuna.

Lunga è però la via da percorrere per ridare a Trapani il suo vero volto di città industriale e marinara e la dignità che le compete, ma l'affetto filiale che Voi, o Signori Consiglieri, nutrite per essa, è il migliore ausilio per il benessere e la fortuna di questa Città.

Nella mia gestione mi sono potuti molti problemi, alcuni dei quali sono stati già risolti ed altri sono stati avviati a soluzione. Ma per risolvere tutti i problemi che assillano questo martoriato paese, sono necessarie per Voi la concordia degli animi e la fusione degli spiriti, affinché tutte le forze, senza dispersione alcuna, possano tendere al nobile scopo di sollevare le condizioni di vita della cittadinanza trapanese, specie quelle dei cittadini appartenenti alle classi più umili, che più di tutti hanno sofferto e soffrono ancora le tragiche conseguenze della guerra.

Nel rinnovare a Voi e alla cittadinanza Trapanese il mio deferente saluto, auguro a questo Civico Consesso: buon lavoro!

### AVVISI PROFESSIONALI

#### LEGALI

STUDIO LEGALE  
**On. avv. ELIOS COSTA**  
**Dott. EROS COSTA**  
Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290  
AFFARI CIVILI E PENALI

**Avv. Lorenzo Messina**  
Patreoinante in Cassazione  
Affari civili penali amministrativi  
Trapani, Via G. B. Fardella, 31  
Roma, Piazza Mazzini, 27

#### SANITARI

**Dott. Comm. Salvatore Oddo**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle  
Cure moderne ed Elettriche  
Gabinetto di Analisi  
Esame sangue - urine  
Microscopici  
Piazza Teatro, 36 - TRAPANI  
TELEF. 19-63

**Dott. Nicola Agliastro**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie  
BOCCA e DENTI  
Consultazioni giornaliere:  
9-13 - 16-18.  
Via Garibaldi, 3 - telefono 1162

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

# Case popolari ed ultra popolari

La tabella organica del personale, rimontante all'anno 1924 ed alla quale erano state successivamente apportate molte modificazioni per l'evolgersi dei tempi e col crescere della popolazione cittadina, non prevedeva più un numero di posti adeguato a ben adempiere i vari e complessi servizi comunali, che via via erano andati sempre più aumentando.

L'Amministrazione straordinaria del tempo decise, pertanto, di provvedere alla eliminazione delle molte deficienze col deliberare una nuova tabella organica.

Pertanto, anche in ottemperanza al decreto luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, dettante norme, con le quali le pubbliche amministrazioni erano autorizzate a rivedere i propri organici, con atto del 30 dicembre 1949, n. 38, si è provveduto a deliberare la nuova tabella organica del personale, che venne successivamente omologata in data 14 settembre 1950, con Decreto interministeriale numero 4283 E. L.

Con detta nuova tabella organica si è cercato di dare una efficiente sistemazione agli uffici comunali, al fine di adeguarli alle effettive e concrete necessità dei servizi.

Non si sono potuti aumentare convenientemente i posti diretti, come sarebbe stato d'altra parte necessario, per non gravare eccessivamente il bilancio comunale e quindi non si è potuto completamente eliminare il grave inconveniente lamentato da tutte le passate Amministrazioni della deficienza numerica di personale direttivo rispetto alla vasta gamma degli importanti servizi di Istituto già svolti, dando, nel contempo, ai servizi medesimi una efficiente direzione da parte di personale che, ben preparato, desse pieno affidamento per ben assolvere i compiti ad esso demandati.

Con l'adozione della nuova tabella organica era sorto, anche, il problema di sistemazione del numeroso personale non di ruolo, che per tanti anni aveva prestato la sua continua, diuturna opera nell'interesse dell'Amministrazione comunale.

Detto problema venne in parte risolto con la entrata in vigore della nuova tabella organica, dove il maggior numero di posti disponibili ha consentito di assumere personale a contratto e salaria, sistemazione impiegati e salaria, e ciò anche in conformità del Decreto Legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e successive sue modificazioni e recezioni, relativo al trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo in servizio presso gli Enti Pubblici locali.

Tutti questi provvedimenti, però, non hanno potuto risolvere la sistemazione di tutto il personale non di ruolo, ma hanno fatto sì che la maggior parte di esso, in possesso dei requisiti richiesti dalla legge sopracitata, trovasse, attraverso i concorsi interni per soli titoli, quella definitiva e tanto sospirata sistemazione.

Il numero complessivo dei posti, previsto nella nuova tabella organica, come sopra deliberata, ascende complessivamente a 364, di cui:

# CONCLUSIONI

Questa la mia relazione. Ritengo di avere adempiuto al mandato conferitomi da S. E. il Prefetto con coscienza, avendo avuto per scopo soltanto il benessere della cittadinanza e la risoluzione di alcuni gravi problemi, assillanti questa Città e che riguardano il divenire di questa laboriosa popolazione, che, come sempre, ricostruirà sul mare la sua fortuna.

Lunga è però la via da percorrere per ridare a Trapani il suo vero volto di città industriale e marinara e la dignità che le compete, ma l'affetto filiale che Voi, o Signori Consiglieri, nutrite per essa, è il migliore ausilio per il benessere e la fortuna di questa Città.

Nella mia gestione mi sono potuti molti problemi, alcuni dei quali sono stati già risolti ed altri sono stati avviati a soluzione. Ma per risolvere tutti i problemi che assillano questo martoriato paese, sono necessarie per Voi la concordia degli animi e la fusione degli spiriti, affinché tutte le forze, senza dispersione alcuna, possano tendere al nobile scopo di sollevare le condizioni di vita della cittadinanza trapanese, specie quelle dei cittadini appartenenti alle classi più umili, che più di tutti hanno sofferto e soffrono ancora le tragiche conseguenze della guerra.

Nel rinnovare a Voi e alla cittadinanza Trapanese il mio deferente saluto, auguro a questo Civico Consesso: buon lavoro!

### AVVISI PROFESSIONALI

#### LEGALI

STUDIO LEGALE  
**On. avv. ELIOS COSTA**  
**Dott. EROS COSTA**  
Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290  
AFFARI CIVILI E PENALI

**Avv. Lorenzo Messina**  
Patreoinante in Cassazione  
Affari civili penali amministrativi  
Trapani, Via G. B. Fardella, 31  
Roma, Piazza Mazzini, 27

#### SANITARI

**Dott. Comm. Salvatore Oddo**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle  
Cure moderne ed Elettriche  
Gabinetto di Analisi  
Esame sangue - urine  
Microscopici  
Piazza Teatro, 36 - TRAPANI  
TELEF. 19-63

**Dott. Nicola Agliastro**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie  
BOCCA e DENTI  
Consultazioni giornaliere:  
9-13 - 16-18.  
Via Garibaldi, 3 - telefono 1162

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

# Lavori per il restauro del Palazzo Comunale

La tabella organica del personale, rimontante all'anno 1924 ed alla quale erano state successivamente apportate molte modificazioni per l'evolgersi dei tempi e col crescere della popolazione cittadina, non prevedeva più un numero di posti adeguato a ben adempiere i vari e complessi servizi comunali, che via via erano andati sempre più aumentando.

L'Amministrazione straordinaria del tempo decise, pertanto, di provvedere alla eliminazione delle molte deficienze col deliberare una nuova tabella organica.

Pertanto, anche in ottemperanza al decreto luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, dettante norme, con le quali le pubbliche amministrazioni erano autorizzate a rivedere i propri organici, con atto del 30 dicembre 1949, n. 38, si è provveduto a deliberare la nuova tabella organica del personale, che venne successivamente omologata in data 14 settembre 1950, con Decreto interministeriale numero 4283 E. L.

Con detta nuova tabella organica si è cercato di dare una efficiente sistemazione agli uffici comunali, al fine di adeguarli alle effettive e concrete necessità dei servizi.

Non si sono potuti aumentare convenientemente i posti diretti, come sarebbe stato d'altra parte necessario, per non gravare eccessivamente il bilancio comunale e quindi non si è potuto completamente eliminare il grave inconveniente lamentato da tutte le passate Amministrazioni della deficienza numerica di personale direttivo rispetto alla vasta gamma degli importanti servizi di Istituto già svolti, dando, nel contempo, ai servizi medesimi una efficiente direzione da parte di personale che, ben preparato, desse pieno affidamento per ben assolvere i compiti ad esso demandati.

Con l'adozione della nuova tabella organica era sorto, anche, il problema di sistemazione del numeroso personale non di ruolo, che per tanti anni aveva prestato la sua continua, diuturna opera nell'interesse dell'Amministrazione comunale.

Detto problema venne in parte risolto con la entrata in vigore della nuova tabella organica, dove il maggior numero di posti disponibili ha consentito di assumere personale a contratto e salaria, sistemazione impiegati e salaria, e ciò anche in conformità del Decreto Legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e successive sue modificazioni e recezioni, relativo al trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo in servizio presso gli Enti Pubblici locali.

# Il Mercato Ittico all'ingrosso

Anche per il Mercato Ittico sono stati presi provvedimenti per sistemare con fondi dello stesso Mercato i locali per la piccola pesca, direzione mercato e per provvedere all'isolamento termico dei locali adibiti a celle frigorifere.

I relativi progetti sono stati deliberati in data 2 maggio 1952 e la spesa prevista ammonta a lire 1.960.000.

### Il Cimitero

Al Cimitero non si è mancato di continuare la costruzione di

### Opere Pubbliche

L'attività che ha svolto l'Amministrazione Comunale in materia di Opere Pubbliche è certamente limitata, perché non c'è stato il tempo sufficiente per trattare l'argomento per di più.

Non si è trascorso però di regolarizzare alcune concessioni per aprire qualche strada e per favorire gli allineamenti stradali, vendendo qualche relitto di nessuna entità.

Una concessione che riveste carattere di importanza è quella del marciapiede centrale della Via Malta, fatta gratuitamente dalla Regione, in quanto sarà costruita a spese dell'Assessorato ai Trasporti, una autostazione per i servizi di linea che fanno capo alla Città. Ed a proposito di trasporti si vuole mettere in evidenza che, per migliorare il tono della città stessa, sono stati commissionati per L. 250.000 altri due quadri orari, che dovranno essere collocati al centro ed a Borgo Annunziata.

Prima di passare alla conclusione della presente relazione sull'operato dell'Amministrazione Comunale nel campo dei lavori pubblici, sento il dovere di mettere in evidenza che non ho mancato di intervenire presso le Autorità competenti, al fine di ottenere, nella formazione dei pro-

# Il Mercato Ittico all'ingrosso

Anche per il Mercato Ittico sono stati presi provvedimenti per sistemare con fondi dello stesso Mercato i locali per la piccola pesca, direzione mercato e per provvedere all'isolamento termico dei locali adibiti a celle frigorifere.

I relativi progetti sono stati deliberati in data 2 maggio 1952 e la spesa prevista ammonta a lire 1.960.000.

### Il Cimitero

Al Cimitero non si è mancato di continuare la costruzione di

### Opere Pubbliche

L'attività che ha svolto l'Amministrazione Comunale in materia di Opere Pubbliche è certamente limitata, perché non c'è stato il tempo sufficiente per trattare l'argomento per di più.

Non si è trascorso però di regolarizzare alcune concessioni per aprire qualche strada e per favorire gli allineamenti stradali, vendendo qualche relitto di nessuna entità.

Una concessione che riveste carattere di importanza è quella del marciapiede centrale della Via Malta, fatta gratuitamente dalla Regione, in quanto sarà costruita a spese dell'Assessorato ai Trasporti, una autostazione per i servizi di linea che fanno capo alla Città. Ed a proposito di trasporti si vuole mettere in evidenza che, per migliorare il tono della città stessa, sono stati commissionati per L. 250.000 altri due quadri orari, che dovranno essere collocati al centro ed a Borgo Annunziata.

Prima di passare alla conclusione della presente relazione sull'operato dell'Amministrazione Comunale nel campo dei lavori pubblici, sento il dovere di mettere in evidenza che non ho mancato di intervenire presso le Autorità competenti, al fine di ottenere, nella formazione dei pro-

# Il Mercato Ittico all'ingrosso

Anche per il Mercato Ittico sono stati presi provvedimenti per sistemare con fondi dello stesso Mercato i locali per la piccola pesca, direzione mercato e per provvedere all'isolamento termico dei locali adibiti a celle frigorifere.

I relativi progetti sono stati deliberati in data 2 maggio 1952 e la spesa prevista ammonta a lire 1.960.000.

### Il Cimitero

Al Cimitero non si è mancato di continuare la costruzione di

### Opere Pubbliche

L'attività che ha svolto l'Amministrazione Comunale in materia di Opere Pubbliche è certamente limitata, perché non c'è stato il tempo sufficiente per trattare l'argomento per di più.

Non si è trascorso però di regolarizzare alcune concessioni per aprire qualche strada e per favorire gli allineamenti stradali, vendendo qualche relitto di nessuna entità.

Una concessione che riveste carattere di importanza è quella del marciapiede centrale della Via Malta, fatta gratuitamente dalla Regione, in quanto sarà costruita a spese dell'Assessorato ai Trasporti, una autostazione per i servizi di linea che fanno capo alla Città. Ed a proposito di trasporti si vuole mettere in evidenza che, per migliorare il tono della città stessa, sono stati commissionati per L. 250.000 altri due quadri orari, che dovranno essere collocati al centro ed a Borgo Annunziata.

Prima di passare alla conclusione della presente relazione sull'operato dell'Amministrazione Comunale nel campo dei lavori pubblici, sento il dovere di mettere in evidenza che non ho mancato di intervenire presso le Autorità competenti, al fine di ottenere, nella formazione dei pro-

# Il Mercato Ittico all'ingrosso

Anche per il Mercato Ittico sono stati presi provvedimenti per sistemare con fondi dello stesso Mercato i locali per la piccola pesca, direzione mercato e per provvedere all'isolamento termico dei locali adibiti a celle frigorifere.

I relativi progetti sono stati deliberati in data 2 maggio 1952 e la spesa prevista ammonta a lire 1.960.000.

### Il Cimitero

Al Cimitero non si è mancato di continuare la costruzione di

### Opere Pubbliche

L'attività che ha svolto l'Amministrazione Comunale in materia di Opere Pubbliche è certamente limitata, perché non c'è stato il tempo sufficiente per trattare l'argomento per di più.

Non si è trascorso però di regolarizzare alcune concessioni per aprire qualche strada e per favorire gli allineamenti stradali, vendendo qualche relitto di nessuna entità.

Una concessione che riveste carattere di importanza è quella del marciapiede centrale della Via Malta, fatta gratuitamente dalla Regione, in quanto sarà costruita a spese dell'Assessorato ai Trasporti, una autostazione per i servizi di linea che fanno capo alla Città. Ed a proposito di trasporti si vuole mettere in evidenza che, per migliorare il tono della città stessa, sono stati commissionati per L. 250.000 altri due quadri orari, che dovranno essere collocati al centro ed a Borgo Annunziata.

Prima di passare alla conclusione della presente relazione sull'operato dell'Amministrazione Comunale nel campo dei lavori pubblici, sento il dovere di mettere in evidenza che non ho mancato di intervenire presso le Autorità competenti, al fine di ottenere, nella formazione dei pro-



**Enocap**  
Vini di Segesta  
Consorzio Agrario Provinciale  
Trapani

# Dalla Provincia Lontanissimo ancora il Sindaco dalle soglie del Comune di Trapani

## Occorre sistemare decorosamente la Biblioteca di Mazara del Vallo

Riceviamo e pubblichiamo:

**MAZARA, 4**  
S'è insediata a Mazara la nuova amministrazione Comunale di unità cittadina, la quale — rappresentata da ottimi elementi — lascia sperare in una sana amministrazione della cosa pubblica.

Poiché, da parte degli amministratori, è stata richiesta la collaborazione di quanti vorranno dare il loro apporto, si è indotti a credere che — veramente scervati da qualsiasi ombra di faziosità — i nuovi reggitori delle sorti del nostro Comune, affronteranno serenamente la impostazione dei problemi da risolvere, esplicando tutta la loro efficacia azione nella loro risoluzione.

Mi sembra qui superfluo il voler discutere dei problemi più importanti, che sono all'ordine del giorno, e per i quali non certo si provvederà a poco a poco, relativamente alle possibilità; mi limiterò, per adesso, a prospettare uno di facile attuazione e per il quale non occorreranno grandi spese che andrebbero ad aggravare la situazione del bilancio Comunale, già piuttosto precaria.

Intendo occuparmi della nostra Biblioteca Comunale, per la quale finora ben poco s'è fatto, mentre bisogna di essere riforniti, ricostituita e sistemata infine, definitivamente e decorosamente, trovandosi in uno stato di quasi totale abbandono, in seguito a svariate eventi.

Da tempo ormai la Biblioteca — dopo molti stenti — ha trovato la sua sistemazione nei locali del Palazzo dei Cavalieri di Malta e dobbiamo alla collaborazione di cittadini volenterosi, quali — in ordine di tempo — il Prof. Gaspare Morello e, per oltre un decennio, l'Avv. Leonardo Bonanno, nonché il Prof. Vito Salvo, direttori di essa, se è stata per un buon lasso di tempo in auge, rispondendo perfettamente ai bisogni degli studiosi ed alla cultura, nella nostra città.

Nel periodo bellico e post-bellico, avvenne quel che avviene. Molte opere furono trafugate — pare che i ladri fossero buoni intenditori, avendo asportato le opere migliori — e molte altre che erano state date in prestito — contrariamente alle prescrizioni del regolamento — per essere portate fuori dalla Biblioteca stessa, non vennero restituite... per dimenticanza.

Tra le opere mancanti, risultano, purtroppo: una metà dei volumi della Enciclopedia Italiana «Treccani» e l'edizione nazionale del Carducci e dei Classici Italiani.

Oltre ciò, per mancanza di locali adeguati, quelli della Biblioteca sono stati adibiti a tutti i lavori straordinari del cementino e successivo riordinamento della Anagrafe, nonché ai lavori elettorali e mi auguro che oltre ai danni morali, non siano stati prodotti altri danni materiali al ricco patrimonio librario, che nel decennio 1935-1945, fu elevato da cinquemila a ventimila volumi.

E' urgente dunque il riordinamento e la sistemazione della Biblioteca, e per far ciò, credo sia necessario trovare lo studioso e l'appassionato dirigente, il quale, oltre alla capacità, dovrà avere il tempo necessario a una disposizione e, soprattutto, non dovrà avere troppe preoccupazioni di attirarsi antipatie ed altro.

Occorre, infine, trovare la persona disposta a sacrificarsi, nel comune interesse dei cittadini e che per le sue condizioni di indipendenza economica, possa accettare un tale incarico di Direttore, Consulente od altro, a solo titolo

onorifico, purché, naturalmente, ben coadiuvato dal personale addetto ai servizi della Biblioteca già assegnato nel nuovo organico e discretamente retribuito.

Ho sottoposto il quesito a parecchi amici e costoro sono stati concordi — come avevo previsto — nella designazione di un nominativo che prima della guerra ha profuso tempo e volontà a beneficio della nostra Biblioteca.

All'Assessore della Pubblica Istruzione, Prof. Modica, vada il merito di ricondurre la Biblioteca Comunale agli antichi fastigi. Io nutro fiducia nella sua opera e sono certo che farà cadere la sua scelta su chi potrà coadiuvarlo. A Lui ed a tutta l'Amministrazione, ne verrà sicuro vanto.

Confido che sarà altresì curata una conveniente sistemazione dell'annesso Museo e della collezione numismatica, arricchiti pezzo per pezzo, per la vigile costanza di alcuni benemeriti cittadini e per l'apporto di benemeriti donatori, i quali ultimi mi auguro possano essere sprone ed esempio a moltissimi altri, nell'interesse del bello e per la storia della nostra città.

Con l'augurio che l'Amministrazione possa, in appresso, studiare una migliore sistemazione della Biblioteca e del Museo, in altro più grande e degno locale quale, ad esempio, il magnifico ex collegio dei Gesuiti, faccio voti accoglier questo mio scritto — che assomma le aspirazioni di una gran parte di cittadini — venga, nel suo giusto valore, considerato.

GIOV. HOPPS BURGARELLA

Il rispetto delle istituzioni democratiche oggi vigenti.

Tenuto conto dell'attuale composizione del Consiglio Comunale di Trapani e considerata la necessità di dare alla giunta una base di maggioranza, i consiglieri democristiani ritengono che l'amministrazione possa essere formata dal gruppo democristiano, dal gruppo dell'Unione Cittadina Rinascente di Trapani, dai Monarchici e dai socialisti del P.S.I., qualora questi ultimi si costituiscono in gruppo autonomo distinto dal gruppo comunista.

Tale soluzione appare come la più ovvia e la più ragionevole nell'attuale contingenza; nel suggerirla i Consiglieri democristiani prescindono completamente dalla considerazione delle persone, tutte egregie, che fanno parte dei vari gruppi consiliari e si ispirano unicamente a quei principi di pubblico interesse e della sincerità politica che debbono costituire la norma per ogni partito che si rispetti. Ogni altro soluzione, tendente a mettere insieme seguaci di partiti che sono irrimediabilmente avversi per concezioni e principi e che aspirano a senza esclusione di colpi si sono combattuti e si combattono nell'attuale momento della vita politica italiana, sarebbe, oltreché poco pratica, perché secondo ogni probabilità non destinato a durare, anche poco seria e non certo conducente alla educazione politica del popolo, nel quale genererebbe confusione, disorientamento e disistima per gli istituti democratici.

E' questo il pensiero dei consiglieri democristiani in ordine alla formazione della nuova giunta comunale; sottoponendo all'attenzione ed alla valutazione degli altri gruppi i Consiglieri democristiani fanno appello al senso di responsabilità, al civismo ed alla comprensione di tutti, affinché sia data finalmente a Trapani la valida amministrazione democratica che il popolo attende.

Il Consigliere Dott. Marchello ha fatto per conto del Movimento Sociale Italiano le seguenti testuali dichiarazioni:

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Farò delle chiare e precise succinte dichiarazioni prima che si proceda alla votazione per l'elezione del nuovo Sindaco della città. Elezione che dovrebbe avvenire questa sera in questa prima convocazione del Consiglio Comunale.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

(segue dalla prima pag.)

le che, è bene ricordarlo, cade dopo più di quaranta giorni dalla data delle elezioni del 25 Maggio. Dopo un così lungo periodo di tempo è più che legittimo e normale attendersi, da parte della cittadinanza, un fatto concreto, che venga fuori questa sera da questo consesso la famosa fumata bianca seguita dal non meno famoso detto latino *ehabemus Pontificem*.

Gli è però che noi questa sera non saremo in grado di eleggere il nuovo amministratore e la grande aspettativa della cittadinanza andrà fortemente delusa. Questo fatto è grave ed ha il sapore di un reato di alto tradimento verso l'elettorato che ci ha accordato la fiducia ed al quale non pot' tutti abbiamo promesso grandi cose alla vigilia delle elezioni. Non ci sono argomentazioni, né arzigogoli e sofismi che possano giustificare la mancata elezione del Sindaco. Sarà opportuno stabilire quindi le responsabilità di ognuno.

Noi del gruppo Fiamma non abbiamo nulla da rimproverare alla nostra coscienza. Allorché la urne emisero il loro inappellabile verdetto ed i risultati attraverso la scarsa eloquenza delle loro cifre ammonirono che sarebbe stata difficile e laboriosa la formazione di una Giunta, noi avvertimmo tale difficoltà e bruciando le nostre passioni politiche, che sono vibranti, sull'altare della città di Trapani, lanciammo un manifesto redatto in termini sobri, ma onesti e sinceri, nel quale invitammo tutti i Gruppi a spogliarsi delle pregiudiziali politiche ed a formare una Giunta di coalizione apertistica ed apolitica. Il B. d. P. al quale era devoluta, a norma della prassi democratica, l'iniziativa delle trattative, inviò ad una riunione tutti i quaranta consiglieri. Qui cominciarono le dolenti note. Premetto che mi sforzai di usare un linguaggio sereno laddove dovei usare espressioni feroci nei riguardi dei gruppi D. C. e S. C. Ed usai il linguaggio sereno non già perché mi sia un uomo di cuore, ma perché non volevo compromettere le ultime possibilità di formazione di una giunta apertistica ed apolitica. Dichiaro senza tema di essere smentito che l'invito rivolto dal B. d. P. almeno nei nostri riguardi non era sincero e ciò è largamente provato dal fatto che nelle ulteriori trattative il B. d. P. ha sempre posto come condizione principale l'allontanamento del M.S.I. Comunque l'invito ci fu. Non starò a farvi la storia di quelle trattative sia perché è stata fatta dal Dott. Cassia, sia perché essa è incolore e per nulla produttiva. Ci furono tre riunioni ed altrettante disruzioni. La prima lettera affermata di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

Avrebbero avuto maggior gusto i consiglieri D. C. se si fossero fermati alla seconda considerazione poiché la prima è contraddittoria con l'atteggiamento degli stessi consiglieri i quali mentre dichiarano di non scendere a compromessi con i missini vengono a piastre in maniera vergognosa l'appoggio di questi sia pure dall'esterno. E' bene che si purgino da una sua ultima lettera affermando di non potere intervenire per due motivi: 1) perché non intendeva scendere a compromessi con i totalitarismi; 2) perché l'amministrazione di coalizione tradisce il principio di Democrazia che è basato sul concetto di opposizione.

ci pose una domanda insidiosa che ci poteva mettere in difficoltà se noi non ci fossimo trovati in posizione di linearità. Ci chiese se noi eravamo disposti a fare l'amministrazione anche senza la D. C. e noi rispondemmo che pur rammaricandoci dell'assenza della D. C. saremmo stati disposti a fare l'amministrazione. E lo stesso notaro Manzo redasse una dichiarazione che fu poi sottoscritta dai trentuno consiglieri presenti nella quale si affermava la necessità di costituire l'amministrazione. Era quello un impegno d'onore al quale eravamo legati tutti e trentuno. Chi è venuto meno a questo impegno? Non certo noi né tanto meno i consiglieri monarchici e quelli dell'Unione Cittadina ai quali io lealmente debbo dare atto della loro lealtà politica. Sono venuti meno i consiglieri del B. d. P. i quali si sono trincerati dietro formule politiche assurde e diaboliche e per nulla conciliabili con gli interessi della Città di Trapani che si sintetizzano non già in problemi di Difesa di Costituzione, di Regione e di Forza della Resistenza, ma in quelli più concreti e positivi che si chiamano fognature, acqua, strade, scuole etc.

La responsabilità di una mancata amministrazione ricade quindi sul Gruppo consiliare della D. C. e su quello del B. d. P. Io concludo facendo la presente dichiarazione:

Fermo restando l'abisso ideologico che separa, nel campo politico, il M.S.I. dalla D. C. e dal S. C., il gruppo consiliare missino riconosciuto che l'unica soluzione possibile per dare a Trapani un'amministrazione valida e duratura è quella di formare una coalizione apertistica ed apolitica, ritorna ancora una volta, nel nome sacro di Trapani ed all'ombra esclusiva della bandiera amministrativa, a stendere la mano ai consiglieri democristiani e socialisti monostate i quali e le offese ricevute da quest'ultima. Se i Gruppi consiliari D. C. e S. C. dovessero persistere nel loro atteggiamento di odio e di rancore e si determinassero nella pervicace volontà di non dare a Trapani l'Amministrazione, il Gruppo missino declina sin d'ora ogni responsabilità e mentre si augura che altri riescano a formare una Giunta comunale dichiara di passare senz'altro all'opposizione.

Il Consigliere Gatto fa le seguenti dichiarazioni:

Il gruppo consiliare di Rinascente è stato l'unico ad assumere l'iniziativa concreta di pubblica ragione per la formazione di una giunta apertistica e apolitica. L'appello a tutti i Consiglieri per la formazione di una giunta apertistica, ma non apolitica, aveva come presupposto dichiarato l'accettazione, come base del programma comune, dei punti fondamentali del programma della lista «Rinascente», prima questi i punti relativi alla difesa della Costituzione e dello Statuto Siciliano, anzitutto come un minimo di garanzia di integrità, ma anche per i riflessi che ha, sul libero sviluppo della possibilità costruttiva del Comune, la realizzazione, ancora in via, degli articoli della Costituzione e dello Statuto Regionale sull'autonomia comunale. L'assenza della D. C. dalle riunioni indette dal gruppo Rinascente ha tolto molte possibilità per la realizzazione di un'intesa sulla base dell'accettazione dei principi democratici e costituzionali.

Esaurite le possibilità per la formazione di una giunta sulle basi sopradette, il gruppo di Rinascente ha tentato tutte le possibili alleanze di partiti e di gruppi. A tali possibilità si sono frapprite pregiudiziali da parte dei monarchici (impossibilità di separazione dal M.S.I.) e da parte dei democristiani (pregiudiziale anticommunista). L'appello lanciato dal gruppo Rinascente ai gruppi dell'Unione Cittadina e della D. C. intendeva porre ai gruppi storicamente legati alla ripresa democratica, all'avvento della Repubblica ed alla Costituzione una posizione preminente di responsabilità nel dovere di assicurare alla Città di Trapani un'amministrazione democratica. La democrazia cristiana ha respinto in blocco tale appello, il quale tuttavia resta sempre valido, purché venga deposta ogni pregiudiziale, che gli appartenenti al gruppo di Rinascente non possono ammettere, uniti come sono dai vincoli di una lotta sostenuta insieme e da un programma unico.

Sicuri i cori guidati dal Maestro Oscar Leoni: non sarebbe male però che la massa corale mettesse più anima specialmente là dove (come nella scena del trionfo di Radamès) si richiedono effetti di intensità sonora.

Ammirate le danze dirette dalla prima ballerina coreografa Annamaria Bruno e che hanno apportato sulla scena una nota di vivacità e di eleganza.

Buona la regia di Aldo Vassallo Mirabella.

ANTONINO SCALABRINO

alcune di esse dovranno scontrarsi oppure confondersi e assimilarsi.

Non era necessaria né una grande esperienza né una particolare intelligenza per prevedere i risultati negativi del metodo elettorale praticato, che sono di ordine generale e comuni alla città di Trapani come a quella di Marsala, a Palermo come a Catania e via dicendo.

Parlo a nome del gruppo della Unione Cittadina per delega espressa.

E' sperabile che questo mio breve intervento non sia l'epilogo della vita crucis, che personalmente ho dovuto battere e soffrire come colui che per primo ha previsto i danni di una legge elettorale praticamente inadatta, dato lo stato di tensione tra i più grossi gruppi politici e lo spirito di intolleranza che ha travagliato e travaglia dalla disfatta ad oggi il popolo trapanese.

In verità chi ha l'onore di parlarvi ha fatto una esperienza particolare, che non è comune agli altri suoi concittadini che partecipano alla vita pubblica.

Dalle esperienze fatte come pubblico amministratore, che sono in definitiva cotidiane contatti col popolo, privato dalla guerra della cosa si è posta però di indispensabili alla vita, come la casa, il lavoro, la sicurezza pubblica, è sorta la prima idea di una tregua, almeno in Consiglio comunale, in questa casa della città: perché nella concordia di tutti la vita amministrativa e cittadina, affidata ai più capaci e ai più volenterosi, venisse sollevata dalla presente condizione, che in taluni settori è stata di vero abbandono.

Noi non potevamo assumere alcuna iniziativa. La nostra poteva essere giudicata una pretesa, ma non siamo stati indifferenti ad ogni iniziativa di concordia e di unione, per la formazione di una giunta apertistica ed apolitica.

La D. C. si è posta però di fronte a gravi responsabilità politiche e morali per la mancata adesione all'iniziativa del Blocco del Popolo, disertando le riunioni. La politica nel giudizio di Papa Pio XI è un atto di carità verso il prossimo.

La D.C. in un suo proclama ha denunciato di avere un piano sicuro per la formazione di una giunta con capo l'ing. Di Maggio eletto sindaco prima dell'esperimento elettorale. Modo nuovo e originale in sede democratica di elezione del Capo della Città.

Se questo piano c'era e c'è, che venga riproposto in questa che è la sede più opportuna. Evidentemente non si può parlare di formazione di giunta in forma democratica se non si raggiunge quella maggioranza necessaria per il principio della maggioranza su alla base della prassi democratica.

La D. C. non vuole i missini e non vuole il Blocco del Popolo. In queste condizioni, se l'arimite non è una opinione, non vedo come si possa raggiungere quella maggioranza anche ridotta che possa legittimare la formazione di una giunta.

Siamo tutti di fronte a un problema che non trova soluzione sul piano politico e il cui soluzione è affidata a un sentimento di ordine superiore, di natura morale che un tempo si chiamava patriottismo o più semplicemente dovere civico.

Necessità di tornare alla prima idea, annunciata al Cinema Diana, nella tregua politica in Consiglio Comunale fatta propria dallo svolgimento delle elezioni dal M.S.I. e dal Blocco del Popolo e tenacemente contrastata dalla D. C.

Non si può parlare di compromessi politici o di contaminazione di ideologie politiche, se tutti, gruppi o partiti, si spogliano di ogni interesse o preoccupazione di partito. A parlar chiaro la giunta unitaria apertistica ed apolitica, lavorerà per la Città con notevole vantaggio di tutti i cittadini e soprattutto con uno straordinario impulso ai lavori pubblici che stanno alla base della rinascita della Città.

Una giunta politica di difficile o stentata formazione dal punto di vista democratico porterebbe alla lesione del principio fondamentale del rispetto della volontà popolare, dal punto di vista pratico e amministrativo sarebbe debole e priva di concreti risultati. Non c'è uomo o partito che possa avere la pretesa di affrontare da solo la grave situazione in cui versa il nostro Comune. Però se le preoccupazioni dei partiti sono di altra natura di quelle che ho avuto l'onore di prospettare il discorso mio cade interamente e risorge chiaro ed evidente il proposito di servirsi della pubblica amministrazione comunale non per promuovere il progresso e il bene della collettività cittadina ma di fare la fortuna del proprio partito servendosi dei pubblici poteri per alterare e corrompere la volontà degli elettori che la miseria e il bisogno fa spesso mutevole.

Chi è per il partito vota contro

la proposta di una giunta unitaria, chi è per la Città vota a favore e questo è parlar chiaro, onesto e semplice.

Il Comm. Di Maggio dice: Avevo deciso di non parlare, ma me ne dà lo spunto l'On. D'Antonio. In questo turbinio di idee e di contrasti, espressi con tanta forza oratoria, mi sento imbarazzato, poiché io non sono un oratore. Mi limito a dichiarare che prima delle fasi preliminari alla campagna elettorale, l'idea di una mia sindacatura non mi aveva nemmeno sfiorato; l'età ed un acuto dolore mi impedivano di pensarvi.

Ma venne a Trapani l'Assessore ai Lavori Pubblici il quale ebbe a dire che solo a Trapani aveva ricevuto dei sì, dei no e dei chiarimenti precisi e, così per dire, accennò ad una mia possibile sindacatura.

Da questo accenno nacque l'idea e poi la mia candidatura, ma mi trovai ad essere un Napoleone algeri moi.

Aderii riluttante alla candidatura, in un partito cui non appartengo e nei confronti del quale torno a dichiarare la mia indipendenza, al solo scopo di poter dare un contributo personale ai problemi cittadini.

Durante i comizi un punto è di tutti, senza distinzione di partito: il benessere e la prosperità di Trapani.

Dopo le elezioni, un punto è di tutti: la necessità di evitare un nuovo commissariato.

Non basta voler evitare il commissariato, bisogna anche creare i presupposti necessari per realizzare questo volere: cioè un'amministrazione stabile e duratura. L'oratoria seduce, ma anche numeri hanno un loro linguaggio: meno seducente ma più preciso. Numeri mi dicono che non si possono annullare le ideologie di partiti, ma ciascun partito può fare qualche piccola rinuncia, a nome di questa Trapani che attende dai suoi figli un atto di amore e di comprensione.

Pensiamo alla nostra Trapani: se non ci pensiamo noi, chi può pensare ai suoi interessi?

Quella torre campanaria, che fu oggetto di una caricatura durante la campagna elettorale, quella torre civica noi dobbiamo averla veramente nel cuore ed è la sua ombra dobbiamo lavorarci. Trapanesi prima di tutto, per bene della città.

Le volazioni

Le dichiarazioni dei vari gruppi fatte per bocca dei loro esponenti, suscitano commenti disprezzati e discussioni. Il Pubblico presente, intervenga talvolta con opinioni, le dichiarazioni stesse sono sottolineate ciascuna da un consenso dei gruppi interessati. Sono le ore 23,10. Il Consiglio riunito esattamente da cinque ore, ma nessun segno di stanchezza è nell'aula. S'intuisce che questa sera non vi sarà nulla di fatto: troppo accese sono state le polemiche tra i vari gruppi, non intravede alcuna possibilità di accordo per l'elezione del Sindaco e della Giunta. La legge prevede che nella prima riunione di consiglio il Sindaco e la Giunta dovranno essere eletti a maggioranza assoluta. Sono presenti i consiglieri, manca il consigliere Burzilleri del gruppo «Rinascente». La maggioranza assoluta è di ventisei. Se per tre volte successive le votazioni non daranno ad un consigliere almeno venti voti il Sindaco non sarà eletto e, conseguentemente, nemmeno la Giunta e i lavori dovranno essere rimandati ad altra data entro gli otto giorni. I commissari distribuiscono i fogli per la votazione che è segreta. Il Presidente Buccellato chiama ad uno ad uno i Consiglieri, i quali via via depongono la scheda dentro l'urna. Poi l'urna viene aperta e il dott. Buccellato, dopo l'esame delle schede a lettura dei risultati che sono i seguenti: schede bianche, 10; Marchello voti 11; Di Maggio voti 8; Buccellato voti 10. Nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta e si ripete quindi la votazione per la seconda volta. Essi di i seguenti risultati: schede bianche, 20; Di Maggio voti 8; Buccellato voti 10; De Rosa voti 1. Nulla di fatto anche questa volta e il dott. Buccellato dà il via alla terza votazione che, come prescrive la legge, viene fatta per ballottaggio e a maggioranza assoluta fra i due Consiglieri che nella votazione precedente hanno riportato il maggior numero di voti: Buccellato e Di Maggio. Risultati: schede bianche, 20; Di Maggio voti 9; Buccellato voti 10.

Non si raggiunge la maggioranza assoluta e la riunione del Consiglio è fissata a lunedì 7, col seguente O.d.G.: Elezione del Sindaco e della Giunta.

Sono le ore 23,50. Il Consiglio è rimasto in seduta esattamente per cinque ore e mezza. Per il commento rimandiamo il lettore al nostro editoriale.

## A MARINELLA In una grotta l'ufficio postale

CASTELVETRANO, 4

Fra le tante cose vergognose che rimangono nel tempo ad abbellire Marinella, l'ufficio postale ha il primo posto. In una estensione di tre metri quadrati trova avanti due impiegati, un tavolo, due sedie, trenta avvisi ingialliti dal tempo, ed uno staccato con un buco che fa da sportello, e che dovrebbe dividere il personale dell'ufficio dal pubblico. Il pubblico è rappresentato da una persona alla volta che, mezza dentro all'antro, mezza fuori, manda le cartoline dei tempi di Selinunte a vagare per il mondo. Ora, si può capire quale sia l'importanza di un ufficio postale ben attrezzato, in un posto turistico quale è quello selinuntino.

Occorrerebbe peraltro che chi di ragione pensasse una volta per sempre alla sistemazione dell'ufficio stesso. Occorrerebbe si trovasse un locale abbastanza ampio per permettere il normale svolgimento delle operazioni postali, specialmente durante i mesi estivi. Non sappiamo se la cosa riguardi o meno il Comune; ad

ogni modo la segnaliamo all'Assessore alle attività turistiche Prof. Rosario Di Bella, del quale pubblicheremo la settimana prossima un'interessante intervista.

FERRUCCIO CENTONZE

Sul collegamento Trapani - Raganzili

Parla il Dott. Marchello

Il Consigliere Dott. Marchello ha fatto per conto del Movimento Sociale Italiano le seguenti testuali dichiarazioni:

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.

Prendo la parola a nome del Gruppo consiliare del M.S.I. cui mi onoro di appartenere e dal quale sono stato investito delle funzioni di Capo del Gruppo stesso.